

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 1072

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento Interno.

OGGETTO: Cassa di laminazione della Dora Riparia tra Caselette, Alpignano, Rivoli e Rosta: iter progettuale, soggetti promotori, finanziamenti, espropri, informazione ai cittadini e ricadute urbanistiche sul territorio torinese.

Premesso che:

- il progetto di realizzazione della cassa di laminazione della Dora Riparia a monte della Città di Torino è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico e alla protezione del capoluogo da eventi di piena della Dora;
- secondo il Piano delle Attività AIPO 2026-2028, l'intervento riguarda una cassa di laminazione del fiume Dora Riparia, con volume massimo stimato di circa 12 milioni di metri cubi, a difesa della città di Torino;
- nel medesimo documento AIPO si legge che, nel prossimo triennio, sono previste attività particolarmente rilevanti relative al completamento della progettazione di fattibilità tecnico-economica, all'avvio della valutazione di impatto ambientale, all'avvio della procedura espropriativa, dell'iter autorizzativo e dell'appalto dei lavori;
- sempre secondo AIPO, l'importo stimato dei lavori è pari a 72 milioni di euro, di cui attualmente finanziati circa 20 milioni;
- l'opera interesserebbe territori agricoli e aree ricadenti nei Comuni di Caselette, Alpignano, Rivoli e Rosta, con effetti diretti sui proprietari e conduttori dei terreni coinvolti incluso espropri dei medesimi;
- già in passato si evidenziava come il progetto di bacino di laminazione della Dora Riparia riguardasse una vasta superficie nei territori di

Caselette, Alpignano, Rosta e Rivoli, segnalando perplessità da parte di cittadini, degli amministratori locali e delle organizzazioni agricole;

Considerato che:

- la Regione Piemonte, con propri atti di programmazione, ha previsto un obiettivo denominato "Accordo territoriale di accompagnamento alla realizzazione della cassa di laminazione della Dora Riparia a monte della Città di Torino";
- tale accordo avrebbe dovuto coinvolgere Regione Piemonte, Città di Torino, Città Metropolitana di Torino e i Comuni interessati dall'intervento, ovvero Alpignano, Caselette, Rivoli e Rosta;
- la stessa documentazione regionale richiama la necessità di misure di perequazione territoriale, compensazione e redistribuzione dei vantaggi, dei costi e degli effetti derivanti dall'attuazione del progetto;
- risulta quindi essenziale chiarire se l'Accordo territoriale sia stato effettivamente definito, approvato e condiviso con tutti i soggetti coinvolti, oppure se l'opera stia procedendo senza un quadro trasparente di compensazioni, informazione pubblica e confronto preventivo;

Rilevato che:

- da notizie di stampa e prese di posizione pubbliche emergono forti preoccupazioni da parte del mondo agricolo e dei cittadini, in particolare rispetto alla sottrazione di terreni fertili, alla possibile compromissione delle colture, alla gestione dei sedimenti, alla manutenzione dell'opera e alla sicurezza degli operatori agricoli in caso di piena;
- tra i cittadini e i proprietari dei terreni interessati si registra una forte preoccupazione per la presunta carenza di informazioni puntuali, soprattutto in vista dell'avvio delle procedure espropriative;
- il progetto risulta aperto da oltre vent'anni e continua a generare incertezza nei territori coinvolti;
- è necessario chiarire da chi sia partita originariamente la richiesta dell'opera, con quali motivazioni tecniche, su quali studi idraulici, con

quali alternative valutate e con quale ruolo della Città di Torino, principale beneficiaria dell'intervento;

- occorre inoltre verificare se la realizzazione dell'opera possa produrre effetti indiretti sulla pianificazione urbanistica torinese, rendendo potenzialmente meno esposte al rischio idraulico alcune aree oggi vincolate o problematiche e aprendo quindi possibili scenari di trasformazione urbanistica o valorizzazione immobiliare;

INTERROGA

L'Assessore competente per sapere

- quale sia stato l'iter completo del progetto della cassa di laminazione della Dora Riparia a monte di Torino, dalla sua origine ad oggi, indicando atti, soggetti promotori, enti coinvolti e passaggi amministrativi già conclusi;
- da chi sia partita formalmente la richiesta di realizzazione dell'opera e con quali motivazioni tecniche, idrauliche e urbanistiche;
- quale sia oggi lo stato esatto della progettazione, se il PFTE sia concluso o ancora in fase di completamento, e quali siano le tempistiche previste per la VIA, autorizzazioni, espropri, gara e cantierizzazione;
- quale sia il quadro economico aggiornato dell'intervento, specificando costo complessivo, risorse già stanziare, fonti di finanziamento, eventuali ulteriori fondi richiesti e se trovi conferma o meno l'ipotesi di 40 milioni già destinati all'opera;
- quali aree e quali mappali dei Comuni di Caselette, Alpignano, Rivoli e Rosta risultino interessati dall'intervento e dalle eventuali procedure espropriative;
- quanti proprietari, conduttori agricoli e aziende siano coinvolti, e se siano già stati formalmente informati;
- se sia stato approvato l'Accordo territoriale previsto dalla Regione Piemonte e, in caso affermativo, quali compensazioni siano state definite per agricoltori, proprietari, Comuni e territori interessati;
- se siano state valutate soluzioni alternative meno impattanti, comprese casse diffuse, interventi di manutenzione dell'alveo, rinaturalizzazione, laminazioni distribuite o opere localizzate in aree non agricole;

- quali effetti l'opera possa produrre sulla pianificazione urbanistica della Città di Torino e se vi siano aree che, a seguito della riduzione del rischio idraulico, potrebbero diventare oggetto di nuove previsioni edificatorie o valorizzazioni immobiliari;
- se la Giunta intenda promuovere un percorso pubblico di informazione trasparente nei territori coinvolti, sostenere l'audizione in Commissione ambiente di AIPO, Comuni, Città Metropolitana, Città di Torino, agricoltori, comitati e associazioni di categoria, e garantire che eventuali raccolte firme o istanze dei cittadini siano formalmente acquisite e discusse in sede regionale.

Alberto Unia
Consigliere Regionale
Gruppo Movimento 5 Stelle